



**Liceo "Jacopone da Todi" Largo Martino I 1 – 06059 Todi (PG)**

## **Lingua e letteratura italiana a.s. 2024/2025**

classe 4BC

**Prof.ssa Valentina Preterossi**

Libri di testo:

R. Luperini - P. Cataldi – L. Marchiani – F. Marchese, *Liberi di interpretare*. Volume 1, Palumbo Editore.

R. Luperini - P. Cataldi – L. Marchiani – F. Marchese, *Liberi di interpretare*. Volume 2, Palumbo Editore.

Dante, *Divina Commedia, Lo dolce lume*, a cura di G. Tornotti, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori.

Altro materiale fornito in fotocopia o in formato digitale.

### **Il pre-Umanesimo di Francesco Petrarca**

- La vita, la formazione culturale, l'epistolario.
- Il *Canzoniere*: Petrarca fondatore della lirica moderna; struttura, datazione, titolo e temi; il sonetto proemiale e la presentazione del tema.

Testi letti e commentati:

*Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono; Erano i capei d'oro a l'aura sparsi; Chiare, fresche et dolci acque; Solo et pensoso i più deserti campi.*

### **L'Umanesimo e il Rinascimento**

- Definizioni e confini cronologici: il concetto di Umanesimo e quello di Rinascimento; il rapporto con il Medioevo e il recupero dell'antichità.
- Il rapporto con i classici: imitare per crescere; la caccia ai manoscritti e il contributo decisivo della filologia; la riscoperta della cultura greca; una nuova fiducia nell'uomo.

- La concezione del tempo in età umanistica: valorizzazione mondana del tempo in cui l'uomo diventa *faber ipsius fortunae*; l'evocazione della fugacità del tempo e della vita umana che provoca una reazione edonistica, ma malinconica; la rielaborazione del "carpe diem" oraziano. La ripresa del poema cavalleresco nel '400: i motivi ideologici-encomiastici; il modello dei "cantari" trecenteschi; la novità tematica (la fusione tra ciclo bretone e ciclo carolingio). Luigi Pulci e la deriva comico-grottesca nel "Morgante" in cui la tematica del gigantismo esaspera la dimensione corporea.

Testi letti e commentati:

Poggio Bracciolini, *La gioia e il valore della scoperta dei classici*, da *Lettera a Guarino Veronese del 15 dicembre 1416*.

- Il ruolo dell'intellettuale: Umanesimo e vita civile; la Firenze di Lorenzo il Magnifico; l'intellettuale cortigiano e l'Umanesimo civile.

### **La produzione in versi dell'età umanistico-rinascimentale**

- La rinascita della poesia e dei suoi generi: poema cavalleresco; poesia popolare e canti carnascialeschi; poesia bucolico-pastorale.
- La contraddittorietà della seconda metà del '400 rispecchiata nella figura di Lorenzo de' Medici e nei suoi canti carnascialeschi: l'influsso del neoplatonismo di Marsilio Ficino e la vicinanza a Luigi Pulci.

Testi letti e commentati:

Lorenzo de' Medici, *Canzona di Bacco e Arianna*, da *Canzone carnascialesche*

- Il poema cavalleresco e la sua parodia: i "cantari" di primo Quattrocento; il *Morgante* di Luigi Pulci e l'*Innamoramento di Orlando* di Matteo Maria Boiardo; Pulci e Boiardo a confronto e il successivo capolavoro di Ariosto.

Testi letti e commentati:

Matteo Maria Boiardo, *Comincia la bella storia*, da *Innamoramento de Orlando*, libro I, canto I, ottave 1-3

Luigi Pulci, *Morgante* XVIII, ottave 112-116.

### **La trattatistica rinascimentale**

- Pietro Bembo e la questione della lingua.
- *Le Prose della volgar lingua*: la differenza tra lingua scritta e lingua parlata e la necessità di prendere a modello Petrarca e Boccaccio.

Testi letti e commentati:

*Prose della volgar lingua*, Libro I, capp. XVII e XIX.

### **Ludovico Ariosto**

- La vita, tra doveri di corte e vocazione poetica: le origini; alla corte estense; tra poesia e diplomazia; al servizio di Alfonso d'Este.
- I grandi temi: la nuova concezione dell'arte e della letteratura; la crisi del primato dell'intellettuale; la consapevolezza della relatività del reale e dei valori; il ruolo della letteratura quale mediatrice della precarietà della condizione umana; il rapporto con il

potere politico, la tensione tra l'affermazione della necessità della corte e dei suoi valori e la sfiducia nell'autorità e nel ruolo storico e politico delle corti italiane.

- *L'Orlando furioso*: la genesi dell'opera e la materia del poema; la struttura e l'impianto narrativo; le tre linee fondamentali dell'intreccio; l'organizzazione narrativa attraverso la tecnica dell'*entrelacement* e la *quete*; l'inseguimento continuo e il desiderio o appagamento frustrato; gli spazi del poema; il caos del mondo e la vera saggezza; l'ironia e il punto di vista del narratore; lo stile e la forma: il tono medio, colloquiale, spesso ironico come tentativo di distacco e di equilibrio sui fatti narrati caratterizzati dalla precarietà. Italo Calvino e la sua descrizione dell'*Orlando furioso* come "poema che si rifiuta di cominciare e si rifiuta di finire".
- Le fonti: il nucleo centrale della materia cavalleresca (l'avventura e la "quete") caricato di una valenza esistenziale; il continuo appagamento frustrato dei cavalieri alla ricerca del loro oggetto del desiderio diventa una riflessione sulla precarietà della vita umana, dominata dalle forze irrazionali della sorte e delle passioni umane.
- Tentativi, necessari ma insufficienti, di sanare lo squilibrio: il sentimento di evasione in mondi rovesciati, "altri", lontanissimi per fuggire dalla complessità del reale (il magico palazzo di Atlante; Astolfo sulla luna); il distacco ironico, rasserenante.

Testi letti e commentati:

*Proemio* (canto I, ottave 1-4); *La rocambolesca fuga di Angelica* (canto I, ottave 5-23, 32-45, 48-61, 65-71); *Il palazzo dei destini incrociati* (canto XII, ottave 4-22); *La pazzia di Orlando* (canto XXIII, ottave 100-136; canto XXIV, ottave 1-3); *Astolfo sulla Luna* (canto XXXIV, ottave 69-87).

Lettura a confronto:

Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente* (lettura integrale autonoma del romanzo e analisi in classe).

Lecture critiche:

L. Caretti, *La struttura aperta del Furioso*, da L. Caretti, Ariosto e Tasso, Einaudi, Torino 1961, pp. 37-39.

W. Binni, *Il nuovo approccio al Furioso*, da W. Binni, Metodo e poesia in Ludovico Ariosto, D'Anna, Messina 1947, pp. 94-97.

## Niccolò Machiavelli

- Una vita sempre militante: le origini e la formazione; in cancelleria e al servizio di Soderini; l'esilio da Firenze e la stagione delle grandi opere politiche; le frequentazioni repubblicane del circolo degli Orti Oricellari; la reintegrazione politica e letteraria e la fine della carriera politica.
- Machiavelli come primo teorico scientifico moderno della politica come arte autonoma, separata da ogni categoria moralistico-utopistica (Croce; Weber), politica come tecnica derivante dall'esperienza e dagli *studia humanitatis*; Machiavelli come primo pensatore della modernità la cui attività intellettuale diventa attività critica del reale attraverso l'osservazione concreta della "realtà effettuale". Il materialismo male interpretato dai

contemporanei: l'improprietà del "fine giustifica i mezzi", non precetto dell'arte di governare quanto constatazione della realtà effettuale della società dell'epoca.

- Machiavelli come primo "saggista": l'abbandono del genere del trattato politico-filosofico di stampo medievale e rinascimentale (*specula principis*) a favore del saggio contenente una verità individuale, legittimata però dal metodo induttivo (F. Chabod), cioè sull'osservazione diretta del reale per cogliere le leggi storiche e naturali.
- *Il principe*: le vicende compositive; la struttura e i contenuti dell'opera; la prima parte: la natura dei principati; la seconda parte: l'arte della guerra e l'etica del principe; l'auspicio conclusivo di una rifondazione: l'*exhortatio* finale; il realismo machiavelliano; lo stile sobrio e il rigore argomentativo.

Testi letti e commentati:

La composizione del *Principe*: lettera a Francesco Vettori, da *Lettere*;

Dedica a Lorenzo de' Medici; capitolo I: il sommario dell'opera; capitolo VI: la virtù e la forza dei principi nuovi; capitolo VII: l'esempio di Cesare Borgia; capitolo XV: l'etica del principe; capitolo XVIII: la forza e l'astuzia del principe; capitolo XXV: virtù e fortuna nella lotta politica; capitolo XXVI: il manifesto del pensiero politico di Machiavelli.

- *I Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*: composizione e struttura dell'opera; l'argomento; la relazione con *Il Principe*; la teoria dell'"anaciclosi" tratta da Polibio; i principi della riflessione machiavelliana: criterio dell'imitazione, esemplarità del passato e immutabilità della natura umana.

Testi letti e commentati:

*Le colpe della Chiesa* (libro I, 11-12).

Lecture critiche:

Ludovico Gaymonat, *Machiavelli naturalistico* (fornito in fotocopia).

Federico Chabod, *Machiavelli induttivo*, da *Scritti su Machiavelli*, Einaudi, Torino 1964, pg. 283 (fornito in fotocopia);

Gennaro Sasso, *Cesare Borgia e le contraddizioni del Principe*, da *Commento a N. Machiavelli, Il Principe e altri scritti*, La Nuova Italia, Firenze 1963, pp. 65-66 (fornito in fotocopia);

Giulio Ferroni, *Bestia e uomo: la nuova antropologia di Machiavelli*, da *Appunti su «L'Asino» di Machiavelli*, in AA. VV., *Letteratura e critica*, II, *Studi in onore di N. Sapegno*, Bulzoni, Roma 1975, pp. 313-315.

## Francesco Guicciardini

- Il primo storico della modernità; il confronto con Machiavelli; il metodo della "discrezione" e l'analisi del "particolare"; la conoscenza empirica, l'individualismo e il radicale relativismo.
- L'opera *Ricordi*: destrutturazione della trattatistica politica in frammenti, esemplificazione della complessità del reale e della frammentarietà della situazione politica-sociale italiana; il richiamo alla tradizione mercantile fiorentina dei "libri di famiglia" tramandati di generazione in generazione.

Testi letti e commentati:

*La difficilissima arte della discrezione*, da *Ricordi*, 6, 35, 110, 117; *La fortuna, il caso, la prudenza*, da *Ricordi*, 30; *L'ambigua natura degli uomini*, da *Ricordi*, 28, 41, 134.

Lecture critiche:

A. Asor Rosa, *I Ricordi: una nuova forma per un nuovo tipo di pensiero*, da A. Asor Rosa, "Ricordi" di Francesco Guicciardini, in AA. VV., *Letteratura italiana*, vol. II, Torino 1994, pp. 24-25, 36-38.

## **Il Manierismo**

- Il contesto storico-politico e il concetto di "Controriforma": le forze progressiste e quelle conservatrici interne al Concilio di Trento (1545-1563); il rinnovamento religioso di carattere morale; il dogmatismo culturale e la repressione: il tribunale dell'Inquisizione, l'intolleranza religiosa, la normalizzazione o esclusione del "diverso", l'uniformazione della cultura popolare attraverso il catechismo e il controllo religioso, la formazione culturale dei ceti dirigenti con la riconquista dell'egemonia in campo culturale ed educativo, la censura, l'Indice dei libri proibiti e le edizioni purgate.
- Il controllo sull'educazione, la pedagogia della sorveglianza e delle regole: i gesuiti e i loro istituti.
- Una contestazione dall'interno: origine del termine Manierismo e confini cronologici; la ricerca di modelli: imitare l'arte, non la natura; ricerca del modello e sua contestazione.
- Intellettuali e pubblico fra Cinquecento e Seicento: la condizione del letterato; un rapporto sempre più difficile con le corti; l'allargamento del pubblico; il letterato di professione. La condizione degli intellettuali e la nascita delle accademie: la crisi dell'intellettuale cortigiano e del mecenatismo da parte dei principi; l'intellettuale come gentiluomo laico; il sentimento di sradicamento e bifrontismo degli intellettuali che si risolve in un forte individualismo e in una dimensione interiore; le accademie e le loro organizzazioni.

## **Torquato Tasso**

- Un'esistenza errabonda: alle origini del poeta malinconico; al servizio degli Estensi; il poeta prigioniero; l'ultimo vagabondaggio; l'intreccio tra vita e opere.
- La produzione lirica: il superamento del petrarchismo; lo stile magniloquente e sublime attraverso l'uso di ardite figure retoriche; il concetto di "eroismo della sventura" basato sul sentimento di sradicamento e di ricerca di protezione e affetti familiari nelle corti italiane; l'atteggiamento vittimistico e patetico.

Testi letti e commentati:

*La Canzone al Metauro* da *Rime*.

- *L'Aminta*: una favola pastorale con ambizione da tragedia; il significato dell'opera; i modelli della letteratura volgare e classica.

Testi letti e commentati:

*Aminta*, atto I, coro "O bella età dell'oro".

Lecture critiche:

Gian Mario Anselmi "L'amore non rende tutti uguali, ma svela la disuguaglianza e la violenza dei rapporti tra gli uomini".

- La *Gerusalemme liberata*: l'opera di una vita; dalla *Liberata* alla *Conquistata*; dal romanzo cavalleresco al poema eroico; vero storico e invenzione; verosimile e meraviglioso; la tematica della guerra contro le forze diaboliche del male; la modernità dei personaggi lacerati psicologicamente tra il senso del dovere cristiano e il richiamo delle pulsioni represso; una forma "magnifica" e "sublime"; l'argomento dell'opera influenzato tanto dagli eventi storici vissuti da Tasso in gioventù, quanto dal fanatismo religioso controriformistico; la struttura del poema che richiama la tragedia greca, divisa in parti con un centro drammatico; la trama del poema e l'intento encomiastico attraverso il personaggio di Rinaldo.

Testi letti e commentati:

*Proemio* (canto I, ottave 1-5); *Il primo incontro tra Tancredi e Clorinda* (canto I, ottave 46-49 fornito in fotocopia); Erminia tra i pastori (canto VII, 1-13); *Amore e morte: Tancredi uccide Clorinda* (canto XII, ottave 1-9, 18-19, 48-71).

Lettura critiche:

Sergio Zatti, *Un'interpretazione psicoanalitica del poema*, da *L'uniforme cristiano e il multiforme pagano. Saggio sulla «Gerusalemme liberata»*, Il Saggiatore, Milano 1983, pp. 11-34 con tagli (fornito in fotocopia).

## Il Barocco

- Alla ricerca del nuovo: il Seicento, secolo del Barocco; l'origine del termine; all'ombra di Tasso; la disputa tra antichi e moderni; la perdita del centro; la regola e la novità; la meraviglia.
- Le caratteristiche: la ricerca di novità; la superiorità dei moderni sugli antichi in opposizione all'atteggiamento di emulazione manierista; il rapporto libero e irriverente nei confronti degli autori del passato; l'idea di una scienza "moderna". Il rifiuto della tradizione quale risultato della "perdita del centro", cioè la crisi definitiva politica, religiosa, geografica e astronomica.
- La nuova visione del mondo: autonomia scienza e religione; conseguente senso di precarietà delle conoscenze umane e di frammentismo del reale; in primo piano i particolari della realtà, smembrati e disarticolati, percepibili solo attraverso "acutezza e arte dell'ingegno" (Beltasar Gracián).
- La produzione poetica di Giovan Battista Marino: il canzoniere *La lira*, lontano da ogni soggettivismo e sentimentalismo petrarchesco, dominato dalla varietà dei generi e dei temi; il poema epico-mitologico *L'Adone*.

Testi letti e commentati:

*Seno* (in fotocopia) e *Rete d'oro in testa della sua donna*: il sensualismo freddo e cerebrale, gioco di acutezze e di ingegno.

- La prosa scientifica: cenni a Galileo Galilei.

## **Il Settecento**

### **- La cultura e l'immaginario**

- L'Illuminismo: il tempo, gli spazi e i tratti caratterizzanti; la meccanizzazione della vita e il mito della natura; la ragione e lo spirito critico; un sapere utile; il cosmopolitismo; la riflessione filosofica.
- Una nuova sistemazione del sapere: l'*Encyclopédie* e l'Illuminismo francese.
- La cultura illuministica in Italia: l'Accademia dei Pugni dei fratelli Verri e di Cesare Beccaria; la fondazione della rivista il *Caffè*.

Testi letti e commentati:

Alessandro Verri, "Il programma del *Caffè*".

### **- La letteratura:**

- Le poetiche della seconda metà del Settecento: il Neoclassicismo e le sue istanze; le tendenze anti-classiciste e il "preromanticismo"; l'*Ossianesimo* e il movimento dello *Sturm und Drang*.

Testi letti e commentati:

La statua dell'Apollo del Belvedere e il bello ideale in una pagina di J. J. Winckelmann.

- Le forme della prosa illuministica: il saggio e il *pamphlet*.

Testi letti e commentati:

Pietro Verri, *È lecita la tortura?* da *Osservazioni sulla tortura*, 11.

Cesare Beccaria, *Contro la pena di morte*, da *Dei delitti e delle pene*, XVI.

### **- L'organizzazione della cultura:**

- L'utilità del sapere e l'impegno civile degli intellettuali: il tramonto dell'intellettuale cortigiano e la nascita del partito dei *philosophes*.
- Le contraddizioni in seno alle rivendicazioni degli intellettuali illuministi: la fase rivoluzionaria e il successivo compromesso con la politica; la tendenza ad un sapere universalistico, ma al tempo stesso specializzato.
- L'allargamento del pubblico e i nuovi luoghi di cultura: salotti, dimore, caffè.
- Giornali e riviste come nuovo strumento per il letterato.

## **Ugo Foscolo**

- La vita e la formazione; l'impegno civile e la delusione storico-politica; l'esilio e la morte in terra straniera.
- L'ideologia: il pensiero illuministico relativamente alla concezione materialista e all'interpretazione immanente e razionale della Storia; il rifiuto della subordinazione

illuministica dell'arte e della poesia; il ruolo della poesia e il pessimismo nei confronti del progresso e della civiltà; le tendenze neoclassiche e le istanze preromantiche.

- Il pensiero di Foscolo tradotto nel romanzo epistolare *Ultime lettere di Jacopo Ortis*: il suicidio disilluso dell'*Ortis* e il disincanto del giovane Foscolo. Il modello dell'*Ortis*; il genere letterario e le sue novità; le caratteristiche del romanzo epistolare; la figura del destinatario alter ego disincantato e razionalistico dell'autore; la vicenda basata sulla delusione politica e sulla negazione dell'eros, nonché sull'impossibilità di un potere rasserenatore dell'arte (poesia) e della natura; strozzatura della cultura illuminista attraverso l'abbandono di ogni fiducia nel progresso umano e nelle vicende della Storia, dominate soltanto dalla legge del più forte; il tema cristologico del sacrificio senza però alcun riscatto o redenzione.

Testi letti e commentati:

*Incipit* del romanzo (in fotocopia); *L'amore per Teresa*, lettera del 12 maggio 1798; *La lettera da Ventimiglia*, lettera del 19 e 20 febbraio 1799.

- Le odi e i sonetti: le tematiche dell'esilio, della quiescenza della morte e della memoria del sepolcro; il lirismo eroico alfieriano per i sonetti e la grazia pariniana delle odi.
- Testi letti e commentati:  
*Alla sera*, *A Zacinto*, *In morte del fratello Giovanni*.

### **Lettura analitica e tematica del *Purgatorio* dantesco:**

- Il valore allegorico delle tre cantiche come percorso ascensionale e purificatorio della comunità cristiana verso la beatitudine: purificazione della volontà dell'uomo attraverso ragione (Inferno) e grazia divina (Purgatorio); il Paradiso come purificazione dell'intelletto dalle devianze dottrinali attraverso la teologia per il raggiungimento della verità rivelata.
- La "novità" basso-medievale del *Purgatorio* dantesco (Jaques Le Goff): l'interpretazione socio-economica che spezza le polarità alto-medievali; l'importanza del Dio nuovo-testamentario e del pentimento salvifico.

Testi letti e commentati:

Dante Alighieri, *Divina Commedia, Inferno*: lettura tematica del canto XXXIV;

Dante Alighieri, *Divina Commedia, Purgatorio*: lettura analitica dei canti I, III, V, VI; lettura tematica del canto II.

### **Scrittura:**

- Esercitazione sulle seguenti Tipologie della Prima prova dell'Esame di Stato: Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano; Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo; Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su un argomento d'attualità.

Todi, 11 giugno 2025

LA DOCENTE

Valentina Preterossi